

L'EMERGENZA GIOVANILE

Movida: controlli al Vomero e a Chiaia identificati in 630, trovate armi e droga

di Paolo Popoli

Proseguono i controlli serrati nelle aree della movida da parte delle forze dell'ordine nei fine settimana. La scorsa notte al Vomero sono state identificate 630 persone mentre a Chiaia sono state trovate armi e droga in possesso di alcuni giovani. La stretta arriva dopo i vertici in prefettura in seguito all'escalation di violenza giovanile e minorile con tre omicidi. Il bilancio si completa con denunce a parcheggiatori abusivi, veicoli sequestrati dopo i controlli stradali e interventi nell'area pedonale di piazza Dante, di notte terreno di scorribande degli scooter.

Notte di paura, intanto, in via Conte della Cerra al Vomero dove alle due di sabato notte un incendio ha distrutto un'auto in strada, danneggiato altre vetture e lambito alcune case al primo piano bruciando le tapparelle. La polizia indaga per verificare la natura dolosa e i motivi del rogo. «Abbiamo sentito un forte scoppio, lo spavento è stato forte», spiega una residente che ha segnalato l'accaduto al capogruppo di Europa Verde alla quinta municipalità, Rino Nasti.

Soltanto l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco che hanno domato l'incendio ha evitato il peggio: la strada che collega Salvator Rosa e Antignano è molto stretta e c'era il rischio di innescare un effetto a catena sulle altre auto. «Per fortuna non ci sono stati danni a persone - afferma Nasti - confidiamo nelle indagini affinché si chiarisca la matrice e, in caso di incendio doloso, se



▲ L'incendio Le carcasse delle auto bruciate in via Conte della Cerra

questo derivi dall'azione di balordi o di altri malintenzionati». Tra le ipotesi c'è anche quella di un rogo partito da alcuni bidoni della spazzatura divorati dalle fiamme: «Purtroppo la zona è abbandonata da

Notte di paura in via Conte della Cerra: esplode un'auto, in fiamme altre due vetture e le tapparelle di un'abitazione

tempo, senza controlli e senza sicurezza, spesso la notte si ritrovano ragazzini che schiamazzano, lanciano oggetti, esplodono petardi e vandalizzano quel che trovano. Serve quantomeno installare delle telecamere di sorveglianza», aggiunge il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli.

Intanto, le aree della movida del quartiere collinare sono state interessate l'altra notte dalla vasta operazione predisposta dalla questura con gli agenti del reparto mobile e dei commissariati Vomero, San Giovanni Barra, San Carlo all'Arena e Dante, insieme con i poliziotti dell'ufficio prevenzione generale e la collaborazione di guardia di finanza, polizia locale e operatori dell'Asl Napoli I. I controlli si sono concen-

trati in piazza Vanvitelli, nelle aree pedonali in via Scarlatti e via Luca Giordano, in piazza Medaglie d'oro e in via Aniello Falcone: tutte zone prese d'assalto ogni weekend da sciami di giovanissimi e già teatro di risse e altri episodi di violenza spesso a danni di minorenni.

Le persone identificate sono state 630, duecento i veicoli controllati con venti violazioni, dodici le persone sottoposte a misure di prevenzione. In 25 locali sono state elevate sanzioni per ventimila euro, sequestrati 220 chili di alimenti.

La stretta ha interessato anche i "baretti" di Chiaia con i carabinieri della compagnia Napoli centro e del reggimento Campania. Denunciato un ventenne: con sé, aveva un coltello di 15 centimetri. Trovati, inoltre, un manganello telescopico portato da un 19enne e un piccolo quantitativo di droga addosso a un giovane che in sella a uno scooter ha eluso un posto di blocco. Anche cinque giovani donne sono state segnalate per possesso di stupefacenti.

Cinque i parcheggiatori denunciati, più un uomo di 52 anni e uno di 23 per guida senza patente. Quattro le attività commerciali sanzionate, due per musica diffusa oltre l'orario consentito. Sequestrati 100 chili di prodotti alimentari privi di tracciabilità con multe per novemila euro. I controlli sulla viabilità registrano 91 contravvenzioni e 38 veicoli sottoposti a fermo. La stretta ha interessato anche piazza Dante, in centro storico, per la violazione dell'area pedonale e il mancato utilizzo del casco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Castello di Baia



▲ Bacoli Il belvedere Valenzi

Nasce il belvedere Maurizio Valenzi così il sindaco aiutò i piccoli orfani

di Ilaria Urbani

Nasce il belvedere Maurizio Valenzi al Castello di Baia. Intitolato al sindaco comunista uno dei luoghi più panoramici di Bacoli, alle pendici del Castello Aragonese. Un luogo recuperato che fino al novembre del 1976 ospitava l'Orfanotrofio militare. Qui i bambini erano tenuti in situazioni disumane, l'intervento di Maurizio Valenzi, allora sindaco di Napoli, mise fine a questa ingiustizia. All'inaugurazione del Belvedere ieri, nel giorno del 115esimo anniversario della nascita del "primo cittadino rosso" della città, in carica tra 1975 e 1983, sua figlia Lucia Valenzi, il sindaco di Bacoli Josi Gerardo Della Ragione, e Antonio Bassolino, ex sindaco e presidente della Regione, oggi consigliere comunale. «Ci lamentiamo dell'istitutore Compagnone Oreste. Usa dei metodi brutali - denunciarono in una lettera i bambini a Valenzi - picchia i ragazzi e lascia segni nella schiena. Per ragazzi che hanno i reni sofferenti e si fanno addosso». E ancora: «Ci sono molti topi. È un mese che non facciamo la doccia». Una bella giornata, ieri, per Bassolino che dice: «Valenzi con la sua sensibilità sociale mise fine a una situazione insostenibile per quei bambini, alla sua si unì quella femminile dell'assessore Emma Madia». Valenzi mandò l'assessora a fare un'ispezione che segnò la salvezza dei poveri orfani. «Da quella liberazione - dice il sindaco Della Ragione - iniziò un processo di riscatto culturale capace di trasformare il Castello nel Museo archeologico dei Campi Flegrei. Se l'incanto è stato possibile, è stato soprattutto grazie al coraggio di chi ascoltò le grida di quei bimbi». Emozionata la figlia del sindaco comunista, Lucia Valenzi: «Mio padre era molto legato a Baia. L'intitolazione del belvedere, con il convegno del nostro progetto Agendo, intreccia la sostenibilità con la memoria, il sociale e la cultura. È l'avvio di tante prossime iniziative».

La cerimonia

La Nunziatella al Plebiscito il comandante dei carabinieri al giuramento degli allievi

Prima uscita in Campania del generale Luongo, ex allievo Il colonnello Valent: «Legame scuola-città»

La frase «Io giuro» viene scandita con voce forte e all'unisono dai 57 nuovi allievi della Nunziatella, ragazzi e ragazze tra i 15 e 16 anni entrati nel 237esimo corso della scuola militare fondata nel 1787 da Ferdinando IV di Borbone e tra i più importanti istituti dell'esercito. Piazza del Plebiscito applaude mentre gli occhi della folla rivolti alla tribuna autorità, sono puntati stavolta sul nuovo comandante generale dell'arma dei carabinieri, il generale Salvatore Luongo, napoletano, 62 anni, ex allievo della Nunziatella.

Luongo non è mai mancato in questi anni al giuramento, ma questa cerimonia ha un sapore diverso ed è la sua prima uscita pubblica in Campania dopo il conferimento dell'incarico. Il generale ha fre-

quentato il 190esimo corso tra il 1977 e il 1980. Prima della cerimonia, le autorità si sono incontrate in prefettura come da protocollo. Per il nuovo comandante dell'arma è stata inoltre un'occasione di scambio con il prefetto Di Bari, il sindaco Manfredi e i vertici delle forze dell'ordine in un momento di particolare attenzione sulla città a causa dell'emergenza criminale giovanile e minorile. Un tema, questo, che viene richiamato di riflesso nelle considerazioni sui valori formativi durante discorsi del capo di Stato maggiore della difesa generale Luciano Portolano, del comandante della Nunziatella colonnello Alberto Valent e, ancora, della sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti e del capo di Stato maggiore dell'esercito generale Carmine Masiello, che ha rivolto un saluto al generale Luongo: «Salvatore, in bocca al lupo per il tuo incarico». «Sono tanti gli ex Nunziatella illustri e in più campi - aggiunge Rauti a margine della cerimonia - e questo rafforza la vocazione di questa scuola».

«La formazione è una sfida cen-



▲ Giuramento Il comandante generale dell'Arma Salvatore Luongo FOTO SIANO

trale soprattutto nel momento che stiamo vivendo, bisogna interpretare il cambiamento - aggiunge Masiello - Dobbiamo guidare i nostri giovani con valori saldi e fermi: vanno incoraggiati a non avere paura di sbagliare e a fare sempre la cosa giusta». Inevitabile il passaggio sui conflitti in corso, i nuovi equilibri mondiali e le nuove sfide come la cyberguerra: «Venite formati per affrontare scenari e minacce sempre più complesse - dice Rauti agli allievi - La difesa investe in tecnologie e sistemi sempre più moderni».

Il giuramento è suggellato dalla consegna dello spadino dall'allievo del terzo anno a quello del primo. Il 237esimo corso è intitolato alla medaglia d'oro al valor militare Enrico Giammarco, ex allievo della

Nunziatella e combattente nella Seconda guerra mondiale. All'esterno del Gambrinus è collocata la scultura «dell'allievo» di Domenico Sepe. «Si conferma il legame tra la Nunziatella, Napoli, il territorio regionale e l'Italia», commenta il colonnello Valent. Il presidente degli ex allievi Fulvio Campagnuolo sottolinea «l'importanza di portare a termine il progetto «Grande Nunziatella» nella collina di Pizzofalcone con l'allargamento della scuola», definita da Manfredi «un patrimonio della città». La scuola e la sua chiesa che risale al Cinquecento sono intanto il «luogo del cuore» più amato in Italia secondo il recente sondaggio del Fai.

- paolo popoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA